tab. 3

ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI(1) DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1998 AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI DISTINTI PER INTERVENTI E AREE GEOGRAFICHE

(valori in miliardi)

Interventi	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	% su investimenti
Edilizia pubblica e sociale	537,2	161,3	295,7	994,2	15,4
Edilizia scolastica e universitaria	474,3	221,6	441,8	1.137,8	17,7
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	136,1	49,1	109,4	294,6	4,6
Edilizia sanitaria	0,4	0,6	-	1,1	-
Opere di ripristino calamità naturali	262,0	44,2	18,9	325,0	5,0
Opere di viabilità e trasporti	704,6	460,0	688,8	1.853,5	28,8
Opere idriche	119,2	38,9	62,8	220,9	3,4
Opere igieniche	342,8	105,2	181,3	629,3	9,8
Opere nel settore energetico	95,2	43,5	105,8	244,5	3,8
Opere pubbliche varie	246,0	109,7	152,8	508,5	7,9
Mutui per scopi vari	94,2	79,3	56,3	229,8	3,6
Totale investimenti	**3.012,0**	**1.313,4**	**2.113,7**	**6.439,2**	**100,0**
% su Italia	**46,8**	**20,4**	**32,8**	**100,0**	

(1) escluso erogazioni Efim.

Un momento di rilevante importanza nella gestione della Cassa nell'ultimo anno è senza dubbio rappresentato dalla riduzione di 50 punti base del tasso di interesse dei mutui concessi al tasso del 9 per cento e del 10,50 per cento, con oneri di ammortamento a carico degli Enti locali, stabilita dallo stesso decreto del Ministro del Tesoro del 2 dicembre 1998.

Tale provvedimento si inserisce nell'ottica di trasferire, almeno in parte, sugli enti mutuatari i benefici della discesa dei tassi di interesse manifestatasi negli ultimi anni ed attenuarne gli oneri finanziari, garantendo tuttavia l'equilibrio economico e la solidità patrimoniale della Cassa.

Il decreto di riduzione dei tassi sullo stock dei mutui, peraltro, seguiva quello del 22 maggio 1998, nel quale era prevista una riduzione dell'onere di indebitamento di alcuni enti mutuatari della Cassa, in particolare di quelli delle regioni terremotate Umbria e Marche.

Il provvedimento di riduzione del tasso sui mutui concessi in passato è stato preso su sollecitazione del Parlamento e del Governo. A fine luglio, infatti, la Camera dei Deputati aveva approvato una Risoluzione, accettata dal Governo, nella quale, unitamente ad altre misure, si chiedeva una riduzione degli oneri sullo stock di debito. Il Ministro del Tesoro aveva invitato il Consiglio di Amministrazione della Cassa a dare seguito a tale richiesta, nei limiti in cui fosse compatibile con il bilancio della Cassa.

La rinegoziazione auspicata nella Risoluzione appariva orientata a due esigenze. Da una parte, non determinare uno spostamento di risorse dallo Stato agli Enti locali di dimensioni tali da entrare in conflitto con gli obbiettivi del Patto di Stabilità, e con le decisioni in materia di trasferimenti che si sarebbero adottate nella successiva Legge Finanziaria.

Dall'altra, a stabilire un collegamento tra l'andamento dei costi di raccolta della Cassa e la riduzione di ricavi che questa può sopportare senza compromettere il suo equilibrio economico.

Certamente insostenibile sarebbe stata, da questo secondo punto di vista, la riconduzione dei tassi sui mutui "vecchi" al tasso vigente sui nuovi mutui Cassa (il 5,25%). La perdita annuale per il bilancio della Cassa sarebbe stata insostenibile, anche se l'operazione fosse stata circoscritta ai soli mutui a carico dei bilanci degli Enti locali: circa 1.500 miliardi l'anno solo per il primo triennio. Un intervento siffatto, cioè, sarebbe risultato in contrasto sia con la natura della Cassa, Azienda dotata di autonomia gestionale, patrimoniale e di bilancio, sia con lo stesso interesse degli Enti locali, principali destinatari degli interventi della Cassa, ad avere un Istituto solido ed efficiente.

La soluzione suggerita è stata quella di una "significativa riduzione del tasso di interesse in misura non inferiore alla variazione del costo medio ponderato dell'intera raccolta della Cassa nel periodo 1996-1998".

Essendo stata di 0,39 punti percentuali la riduzione osservata sul costo medio, si è deciso un abbattimento di 0,50 punti.

Per effetto di tale abbattimento gli Enti interessati (Enti locali e Aziende) potranno avere un risparmio in termini di rata da pagare pari a circa 147 miliardi di lire, e un risparmio di interessi, a causa del contestuale ricalcolo dei piani di ammortamento, pari a circa 200 miliardi l'anno (nel primo biennio, e successivamente in flessione). L'onere per il conto economico della Cassa corrisponde a questo risparmio di interessi; si determina anche una riduzione nel valore "attualizzato" dei crediti dell'Istituto.

Nell'ultimo anno si è registrato un sensibile recupero della raccolta netta del risparmio postale che è praticamente raddoppiata passando da 2.878 miliardi del 1997 a 5.699,5 miliardi del 1998.

Tale incremento è dovuto, tuttavia, esclusivamente al positivo andamento dei libretti postali (influenzato dall'accordo con l'INPS per l'accredito diretto delle pensioni) al quale ha fatto riscontro una diminuzione della raccolta netta dei buoni postali fruttiferi, imputabile alla diminuzione delle sottoscrizioni dei buoni a termine.

L'andamento positivo del risparmio postale viene confermato dall'esame dello stock a fine anno. Dal confronto tra la situazione a fine 1998 (262.875 miliardi di lire) e a fine 1997 (239.210 miliardi di lire) si rileva che il credito complessivo dei risparmiatori postali è aumentato di oltre 20.000 miliardi di lire. Tale incremento, prevalentemente dovuto agli interessi capitalizzati nel 1998, è tuttavia anche determinato, come sottolineato, dal cospicuo aumento della raccolta netta.

La consistente dinamica del risparmio postale risulta di particolare significato, in quanto realizzata in un anno che ha visto, da un lato, il consolidarsi di una evoluzione già in atto e, dall'altro, il manifestarsi di ampi processi di ricomposizione dei portafogli degli investitori. Sono da sottolineare principalmente tre fenomeni, che danno il senso dell'evoluzione del risparmio nel settore privato.

Innanzitutto, si è ridotta la propensione al risparmio degli italiani, allineandosi a quella dei paesi più industrializzati. In secondo luogo, è proseguito lo spostamento verso il risparmio gestito: i fondi comuni di investimento di diritto italiano nel 1998 hanno realizzato una raccolta netta di oltre 300.000 miliardi di lire. Infine, è aumentata fortemente la propensione delle famiglie ad investire all'estero. La globalizzazione dei mercati finanziari rappresenta una tendenza ormai strutturale (favorita anche dalla spinta commerciale dei fondi comuni italiani e stranieri) con un ulteriore aumento del grado di concorrenza sul mercato del risparmio delle famiglie.

Pur in presenza di questi cambiamenti nella composizione dei portafogli finanziari delle famiglie, il risparmio postale continua ad essere, pertanto, significativamente apprezzato, mantenendo una quota relativamente stabile sul totale delle attività finanziarie del pubblico.

Le più recenti tendenze evolutive della Cassa se, da un lato, riaffermano il ruolo di questo Istituto nel finanziamento degli investimenti pubblici, dall'altro, mostrano una gestione sempre più orientata al mercato con il quale deve istituirsi un confronto in termini sia di operatività che di condizioni offerte.

Sotto il primo aspetto, i fondi raccolti dalla Cassa attraverso il risparmio postale - tramite una rete di distribuzione ampiamente diffusa sul territorio nazionale - sono stati anche nell'ultimo anno indirizzati prioritariamente verso il finanziamento degli investimenti in infrastrutture degli Enti locali, prescindendo da politiche di selezione del credito in considerazione dei fini istituzionali che l'Istituto deve perseguire.

In questa ottica va anche letto il bilancio della Cassa, la cui attività viene a far parte integrante della politica di bilancio e della politica del debito pubblico.

Sotto un profilo più strettamente gestionale, la Cassa nel 1998 ha ulteriormente accentuato la tendenza ad allineare con maggiore rapidità le condizioni di domanda e di offerta di fondi all'evoluzione del mercato che ha registrato intensi fenomeni di aggiustamento verso il basso della struttura dei tassi di interesse.

Questa politica è stata opportunamente integrata con interventi a favore degli enti mutuatari, attraverso una riduzione degli oneri finanziari sulla consistenza dei loro debiti, salvaguardando comunque l'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto.

In un mercato sempre più caratterizzato da fenomeni di globalizzazione e concorrenza, la Cassa ha avviato una efficace politica di diversificazione della propria offerta di prodotti finanziari ponendo a disposizione degli enti mutuatari un ampio ventaglio di scelte per far fronte alle loro esigenze di finanziamento.

I positivi risultati ottenuti nell'anno 1998, sia sul piano dei risultati di bilancio che su quello dello sviluppo delle attività, non avrebbero potuto realizzarsi senza un impegno particolare del personale della Cassa.

Questo si è dimostrato in grado di percepire i necessari cambiamenti connessi al nuovo contesto europeo; ha risposto con immediatezza a importanti innovazioni nell'organizzazione informatica; ha accresciuto e riqualificato il proprio impegno lavorativo, in risposta anche ai problemi posti da un insufficiente ricambio.

A questo personale va pertanto la nostra sentita gratitudine.



PAGINA BIANCA

criteri di lettura e di valutazione del bilancio

PREMESSA

La Cassa Depositi e Prestiti è una istituzione che pur non avendo finalità di lucro deve, comunque, rispettare condizioni di equilibrio gestionale di breve e lungo periodo nel perseguimento dei fini aziendali, tenuto conto soprattutto del disallineamento che in genere tende a manifestarsi fra la scadenza media delle fonti di provvista e quella degli impieghi propri. A tale riguardo una efficiente gestione della Cassa impone comportamenti oltremodo flessibili per fronteggiare la maggiore volatilità che si sta registrando nei mercati finanziari.

Il bilancio, unitamente ad appropriate tecniche di analisi, rappresenta un importante momento di verifica dell'equilibrio gestionale, anche di medio-lungo periodo, sia da un punto di vista patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato agli impieghi) che economico (relazione tra costi di raccolta e ricavi da impieghi).

Al fine di assicurare questa verifica e di garantire una più chiara esposizione delle componenti economico-patrimoniali, a partire dal 1996, la Cassa depositi e prestiti si è dotata:

- di un modello di bilancio ritenuto più rispondente alle proprie peculiarità in quanto, rispetto agli schemi minimi necessari per la stesura dei bilanci secondo i criteri dettati dalle direttive comunitarie e dai successivi provvedimenti di recepimento nazionale in materia di formazione dei bilanci delle banche e delle società finanziarie, i criteri contabili dell'istituto devono tenere conto delle specificità normative che lo caratterizzano;
- di schemi di "riclassificazione" dello stato patrimoniale e del conto economico che consentano sia di effettuare analisi quantitative più approfondite, sia di elaborare quozienti di bilancio particolarmente significativi.

Con specifico riferimento al conto economico, l'ottica seguita nella redazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti per il 1998 è stata principalmente quella, da un lato, di rendere, per quanto possibile, i dati dell'istituto confrontabili con quelli del sistema bancario e, dall'altro, di integrare i valori assoluti con degli "indicatori di redditività" costruiti raffrontando i valori assoluti al totale attivo, come abitualmente viene fatto per le banche.

I CRITERI DI LETTURA

Nella direzione di un continuo miglioramento tecnico della rendicontazione annuale, orientata all'adattamento degli aspetti formali e sostanziali alle caratteristiche operative del settore di riferimento, il bilancio dell'esercizio 1998 presenta alcune modifiche ed integrazioni ispirate soprattutto a rendere utilizzabili, anche per la Cassa depositi e prestiti, strumenti di valutazione sintetici normalmente usati per misurare la performance degli intermediari finanziari, e perciò anche tale da consentire il confronto tra la performance della Cassa depositi e prestiti e quella media del sistema bancario.

Le innovazioni introdotte nel bilancio dell'esercizio 1998 mirano , peraltro, anche a rafforzare la trasparenza dell'attività operativa della Cassa depositi e prestiti quale Ente strumentale dello Stato.

Più in particolare il bilancio, dall'esercizio 1996, è articolato su quattro livelli di lettura.

1° livello di lettura

Offre una analisi dell'evoluzione nel biennio 1997-1998 dei dati più significativi rappresentati da macro-aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico - espressi in lire ed in euro - che caratterizzano l'attività operativa della Cassa depositi e prestiti. Si evidenziano, altresì, i principali indicatori di redditività calcolati nel conto economico "riclassificato".

2° livello di lettura

E' rappresentato dallo stato patrimoniale e dal conto economico "riclassificati" al fine di cogliere con maggiore immediatezza le connotazioni economiche e finanziarie che contraddistinguono la gestione della Cassa depositi e prestiti.

Per quanto concerne la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato seguito il criterio della liquidità/esigibilità dei valori di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali. I valori di bilancio sono aggregati sulla base dei loro

requisiti di liquidabilità, individuando nell' anno la nozione di "tempo breve".
Tale metodo consente di analizzare l'evoluzione di aggregati significativamente omogenei e di evidenziare eventuali "criticità" nell'equilibrio della scadenza media delle poste dell'attivo e del passivo.
In particolare, nell'ambito della struttura di riclassificazione a blocchi, sono stati individuati nell'attivo quattro gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed alle attività fisse:
- le disponibilità liquide;
- i crediti a breve termine;
- le immobilizzazioni finanziarie;
- le immobilizzazioni materiali nette.

Le disponibilità liquide includono, oltre alla cassa, anche le giacenze, fruttifere, dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.
I crediti a breve termine comprendono valori derivanti prevalentemente dalla normale attività finanziaria. In questo gruppo si ritrovano anche i crediti per attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso clientela per la quota in scadenza nel corso del 1999 e "gli altri crediti" verso la clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine.
Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano, infine, l'altra attività propria dell'Istituto. All'interno di esse sono tenuti distinti i titoli e le partecipazioni, quali tradizionali investimenti durevoli, dai crediti verso la clientela la cui esigibilità, per la natura stessa dei finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti, si realizza nel lungo periodo.
Le immobilizzazioni materiali riguardano costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto degli accantonamenti ai fondi di ammortamento.

Nel **passivo** sono stati distinti tre gruppi:
- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio-lungo termine;
- il patrimonio netto.

I debiti a breve comprendono quelle passività che, pur se consolidatesi nel tempo, o comunque in cicli pluriennali, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori, alla stregua dei correntisti bancari, potrebbero far valere il diritto al rimborso in un qualsiasi momento.
I debiti a medio e lungo termine includono le poste passive che hanno una scadenza superiore ad un anno. In questo gruppo rientrano, in particolare:
- i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del risparmiatore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una durata media che, sulla base di dati statistici rilevati al riguardo, si attesta nel lungo periodo;
- i debiti verso clientela per finanziamenti da somministrare, il cui arco temporale solo eccezionalmente rientra nei 12 mesi.

Nel patrimonio netto vengono indicati il fondo di dotazione, il fondo di riserva e l'utile loro annualmente attribuito.
Per quanto riguarda la **riclassificazione** del **conto economico** essa è finalizzata ad analizzare il processo di formazione del risultato economico di esercizio seguendo una metodologia "scalare" che consente di evidenziare la sequenza dei risultati di redditività intermedi che vanno dal margine di interesse all'utile netto di esercizio.
Nella costruzione del conto economico riclassificato sono stati seguiti, per quanto possibile, gli stessi criteri adottati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario.

Inoltre, i valori assoluti - espressi in lire ed in euro - sono stati integrati con degli indicatori (ratios) costruiti rapportando i valori assoluti ad una variabile di scala identificata nel totale attivo.
La costruzione di tali indicatori si pone come principale obiettivo quello di rendere possibili raffronti della performance dell'Istituto con quella di altri settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria, ovvero della performance dell'istituto stesso nei vari anni.

3° livello di lettura

E' costituito dai due modelli tipici del bilancio della Cassa depositi e prestiti rappresentati dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico redatto in forma scalare, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
In particolare per quanto concerne il conto economico, come verrà meglio specificato nella descrizione delle singole voci che lo compongono, gli oneri connessi alla Convenzione con la Poste Italiane S.p.a., sono stati inseriti, a differenza degli anni precedenti, fra le spese amministrative dell'Istituto.

4° livello di lettura

Offre una descrizione dettagliata delle macro-voci contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonchè delle singole poste che compongono il bilancio della Cassa. Ove ritenuto significativo, è stata analizzata la dinamica registrata nel biennio 1997-1998 in valori sia assoluti che percentuali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le poste patrimoniali sono aggregate in gruppi omogenei, con l'indicazione, ove questo è risultato possibile, in base all'attuale sistema di archiviazione dei dati dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti.

CREDITI

I crediti verso il Tesoro dello Stato vengono contabilizzati in base all'effettivo valore patrimoniale e riguardano sia gli interessi accertati sulle disponibilità fruttifere relative al secondo semestre dell'esercizio, sia le somme messe a disposizione per l'effettuazione dei servizi di tesoreria.
I crediti verso la clientela sono ripartiti in base agli Enti beneficiari dei finanziamenti e le rispettive poste sono date dai prestiti vigenti al netto delle quote capitale rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione.
I crediti per attività a rendicontazione autonoma riguardano i rapporti in essere con le gestioni a rendiconto autonomo ("ex AGENSUD" e Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale) per le quali le leggi istitutive hanno imposto la redazione di un bilancio separato. La contabilizzazione di tali crediti riguarda le somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, gli interessi calcolati ai saggi vigenti per la concessione dei finanziamenti e le eventuali spese di amministrazione.
I crediti per attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti. Possono comprendere, inoltre, eventuali fondi anticipati dalla Gestione Propria per lo svolgimento della specifica attività. In questo caso vengono rilevati e contabilizzati gli interessi sulle somme anticipate, calcolati al tasso vigente dei mutui dell'Istituto.

TITOLI E PARTECIPAZIONI

Entrambi sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione delle poste è indicata al costo di acquisto o di sottoscrizione.
Le partecipazioni non subiscono alcuna svalutazione in quanto le perdite di valore non sono state ritenute durevoli.
Per la residuale partecipazione all' I.N.G.I.C. si è in attesa dell'esito della procedura di liquidazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo dell'I.V.A..

La posta in bilancio è al netto degli accantonamenti ai fondi di ammortamento ie cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la utilità residua dei beni.

La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

RISPARMIO POSTALE

La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati dalla Poste Italiane Spa, che svolge il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.

Sono compresi gli interessi accreditati che vengono conteggiati, sempre a cura della Poste Italiane Spa, in chiusura di esercizio.

DEBITI

I debiti verso la Banca d'Italia derivanti dall'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale sono iscritti in base all'effettivo valore patrimoniale.

I debiti verso gli Istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore del cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

I debiti verso la Poste Italiane Spa riportano il valore degli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio.

OBBLIGAZIONI

L'importo corrisponde al valore nominale di tutte le obbligazioni in circolazione al momento della chiusura del bilancio.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Il fondo imposte su buoni postali è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali.

Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno dalla Poste Italiane Spa che cura anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.

Il fondo progressione rendimenti riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare la progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali a fronte di una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato.

Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Riguardano varie poste residuali della gestione iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

RATEI ATTIVI E PASSIVI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei ricavi e dei costi comuni a più esercizi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

COMMISSIONI ATTIVE E CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.p.a.

Sono iscritte con riferimento alla competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,0	0,5	(0,5)	(100,0)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	181.743,9	162.445,4	19.298,5	11,9
	181.743,9	**162.445,9**	**19.297,9**	**(88,1)**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	6.593,0	5.933,6	659,3	11,1
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.170,4	1.180,9	(10,5)	(0,9)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.887,4	13.244,7	(10.357,3)	(78,2)
- Disponibilità su crediti verso clientela	8.668,5	8.138,6	530,0	6,5
- Altre attività	4.683,1	5.254,8	(571,7)	(10,9)
- Ratei attivi	120,0	232,2	(112,3)	(48,3)
	24.122,4	**33.984,9**	**(9.862,5)**	**(29,0)**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	**61,8**	**63,2**	**(1,4)**	**(2,2)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	13,5	11,0	2,5	23,2
- Titoli	3.296,9	6.488,7	(3.191,9)	(49,2)
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	920,6	1.037,1	(116,5)	(11,2)
- Crediti verso clientela	155.615,7	158.942,9	(3.327,1)	(2,1)
	159.846,7	**166.479,7**	**(6.633,0)**	**(4,0)**
Totale dell'attivo	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,1**	**0,8**

PASSIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	1.988,7	2.437,8	(449,1)	(18,4)
- Raccolta postale - Servizio Conti correnti postali	31.301,9	32.443,6	(1.141,7)	(3,5)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	59.708,4	52.340,9	7.367,5	14,1
- Debiti verso clientela	33.778,1	32.808,2	969,9	3,0
- Debiti verso Banca d'Italia	5.354,6	18.470,2	(13.115,7)	(71,0)
- Debiti verso Poste Italiane S.p.a.	1.382,7	2.133,9	(751,2)	(35,2)
- Altre passività	3.003,4	939,3	2.064,1	219,8
- Ratei passivi	3,2	47,7	(44,5)	(93,2)
- Fondi a destinazione specifica - Progress. rendimenti BPF	5.018,3	2.367,4	2.650,9	112,0
- Debiti per attività a rendicontazione separata	3,2	0,8	2,5	316,8
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	131,9	81,0	50,9	62,8
- Debiti in fase di contenzioso	40,0	40,0	0,0	0,0
	141.714,4	**144.110,9**	**(2.396,4)**	**(1,7)**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	203.167,5	186.869,5	16.298,0	8,7
- Debiti verso Istituti di credito	50,4	439,7	(389,3)	(88,5)
- Debiti rappresentati da titoli	145,5	12.280,4	(12.134,9)	(98,8)
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su BPF	7.299,5	6.105,1	1.194,4	19,6
	210.662,9	**205.694,8**	**4.968,2**	**2,4**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.542,4	6.486,6	55,9	0,9
- Fondo di riserva	6.728,6	6.569,7	159,0	2,4
- Utile d'esercizio	126,3	111,7	14,6	13,0
	13.397,4	**13.168,0**	**229,4**	**1,7**
Totale del passivo	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,1**	**0,8**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di euro)

ATTIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,00	0,27	(0,27)	(100,00)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	93.862,87	83.896,05	9.966,82	11,88
	93.862,87	**83.896,32**	**9.966,54**	**(88,12)**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	3.404,98	3.064,46	340,52	11,11
- Crediti per attività a rendicontazione separata	604,45	609,86	(5,41)	(0,89)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	1.491,21	6.840,34	(5.349,12)	(78,20)
- Disponibilità su crediti verso clientela	4.476,93	4.203,22	273,71	6,51
- Altre attività	2.418,64	2.713,89	(295,25)	(10,88)
- Ratei attivi	61,95	119,94	(57,99)	(48,35)
	12.458,16	**17.551,71**	**(5.093,55)**	**(29,02)**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	**31,92**	**32,65**	**(0,73)**	**(2,24)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	6,97	5,66	1,31	23,22
- Titoli	1.702,68	3.351,15	(1.648,47)	(49,19)
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	475,46	535,62	(60,16)	(11,23)
- Crediti verso clientela	80.368,81	82.087,14	(1.718,33)	(2,09)
	82.553,92	**85.979,57**	**(3.425,65)**	**(3,98)**
Totale dell'attivo	**188.906,87**	**187.460,25**	**1.446,61**	**0,77**

PASSIVO	31 Dicembre 1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	1.027,10	1.259,02	(231,93)	(18,42)
- Raccolta postale - Servizio Conti correnti postali	16.166,08	16.755,71	(589,63)	(3,52)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	30.836,81	27.031,84	3.804,97	14,08
- Debiti verso clientela	17.444,95	16.944,03	500,92	2,96
- Debiti verso Banca d'Italia	2.765,35	9.539,08	(6.773,73)	(71,01)
- Debiti verso Poste Italiane S.p.a.	714,10	1.102,09	(387,99)	(35,20)
- Altre passività	1.551,13	485,10	1.066,04	219,76
- Ratei passivi	1,66	24,63	(22,97)	(93,25)
- Fondi a destinazione specifica - Progress. rendimenti BPF	2.591,72	1.222,67	1.369,05	111,97
- Debiti per attività a rendicontazione separata	1,68	0,40	1,27	316,80
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	68,13	41,85	26,27	62,78
- Debiti in fase di contenzioso	20,66	20,66	0,00	0,00
	73.189,37	**74.427,08**	**(1.237,72)**	**(1,66)**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	104.927,29	96.510,06	8.417,23	8,72
- Debiti verso Istituti di credito	26,02	227,10	(201,07)	(88,54)
- Debiti rappresentati da titoli	75,16	6.342,32	(6.267,15)	(98,81)
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su BPF	3.769,86	3.153,00	616,87	19,56
	108.798,33	**106.232,48**	**2.565,85**	**2,42**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.378,89	3.350,04	28,85	0,86
- Fondo di riserva	3.475,06	3.392,95	82,11	2,42
- Utile d'esercizio	65,22	57,70	7,53	13,04
	6.919,17	**6.800,69**	**118,48**	**1,74**
Totale del passivo	**188.906,87**	**187.460,25**	**1.446,62**	**0,77**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(miliardi di lire)

	1998	1997	1998	1997
	miliardi di lire		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**4.173,0**	**3.394,0**	**1,14**	**0,94**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**40,8**	**10,4**	**0,01**	**n.s.**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**4.213,9**	**3.404,5**	**1,15**	**0,94**
COSTI OPERATIVI (d)	**1.183,9**	**1.545,6**	**0,32**	**0,43**
Costi di amministrazione	92,2	92,8	0,02	0,03
Convenzione Poste Italiane Spa	1.091,6	1.452,9	0,30	0,40
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**3.030,0**	**1.858,8**	**0,83**	**0,51**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**2.934,6**	**1.735,7**	**0,80**	**0,48**
Rettifiche di valori economici	173,6	488,9	0,05	0,14
Ammortamenti tecnici	7,2	7,1	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	2.650,9	1.087,6	0,73	0,30
Proventi netti del fondo di riserva	102,9	152,0	0,03	0,04
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**95,4**	**123,2**	**0,03**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**30,9**	**11,5**	**n.s.**	**n.s.**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g±h)	**126,3**	**111,7**	**0,03**	**0,03**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di euro)

	1998	1997	1998	1997
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**2.155,19**	**1.752,88**	**1,14**	**0,94**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**21,09**	**5,38**	**0,01**	**n.s.**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**2.176,28**	**1.758,26**	**1,15**	**0,94**
COSTI OPERATIVI (d)	**611,42**	**798,25**	**0,32**	**0,43**
Costi di amministrazione	47,64	47,91	0,02	0,03
Convenzione Poste Italiane Spa	563,78	750,34	0,30	0,40
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**1.564,86**	**960,01**	**0,83**	**0,51**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**1.515,58**	**896,39**	**0,80**	**0,48**
Rettifiche di valori economici	89,64	252,52	0,05	0,14
Ammortamenti tecnici	3,73	3,67	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.369,06	561,72	0,73	0,30
Proventi netti del fondo di riserva	53,15	78,48	0,03	0,04
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**49,28**	**63,62**	**0,03**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**15,94**	**5,92**	**n.s.**	**n.s.**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g±h)	**65,22**	**57,70**	**0,03**	**0,03**

PAGINA BIANCA

gestione propria

ATTIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	CASSA		0	531.825.577
2	DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		181.743.851.053.256	162.445.399.600.946
	a) fruttifere	181.743.851.053.256	155.634.607.036.681	
	b) infruttifere	0	6.810.792.564.265	
3	CREDITI VERSO TESORO		9.480.347.531.390	19.178.360.402.889
	a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.887.387.079.745	13.244.735.864.544	
	b) per interessi su disponibilità fruttifere	6.592.960.451.645	5.933.624.538.345	
4	CREDITI VERSO CLIENTELA		167.700.054.314.035	171.085.464.284.418
	a) per finanziamenti a: Enti locali	93.235.318.666.402	88.591.371.061.596	
	Regioni	28.672.846.548.826	28.941.333.300.196	
	Stato	16.825.296.320.147	17.780.834.005.803	
	Enti pubblici	11.775.781.608.187	12.232.849.283.725	
	ex Az. Autonome	1.312.265.088.081	1.396.296.565.168	
	Privati	12.462.746.314.192	18.138.755.076.827	
	b) altri crediti	3.415.799.768.200	4.004.024.991.103	
5	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		920.623.391.970	1.037.105.990.651
6	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		1.170.382.082.272	1.180.854.854.111
7	TITOLI		3.296.851.529.787	6.488.725.320.488
8	PARTECIPAZIONI		13.502.318.618	10.958.333.000
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		61.797.594.964	63.212.409.682
10	ALTRE ATTIVITÀ		1.267.348.833.866	1.250.808.206.126
11	RATEI ATTIVI		119.952.442.075	232.234.286.906
	TOTALE DELL'ATTIVO		365.774.711.092.233	362.973.655.514.794

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli